

Info day dedicato al lancio del bando pubblico per la presentazione dei progetti standard n. 2/2009. Udine, 9 luglio 2009.

Intervento del dott. Giuseppe Napoli, vice direttore della Struttura direzionale della Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Relazioni internazionali e Comunitarie.

La cooperazione transfrontaliera con gli Stati contermini Slovenia ed Austria, ha sempre visto la nostra regione ed il suo territorio particolarmente sensibili ed attivi.

Iniziative spontanee di collaborazione, anche non cofinanziate con fondi pubblici e certamente prima degli interventi comunitari di sostegno, costituiscono memoria e prova della volontà, ma anche dell'oggettiva necessità, di travalicare confini e di approcciare insieme, con spirito collaborativo, problemi comuni ai due territori confinanti.

Ma è solo attraverso la creazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e dei relativi strumenti di programmazione dall'Unione Europea, che gli interventi a sostegno della cooperazione tra le regioni di confine hanno trovato una fonte di finanziamento e le collaborazioni transfrontaliere hanno iniziato ad assumere forme e modalità via via più concrete, ponendo le basi per quella che è la realtà di oggi e oggetto del nostro incontro odierno.

Sin dall'attivazione, nel 1990, dei Programmi di Iniziativa Comunitaria INTERREG, la cooperazione transfrontaliera tra la nostra regione e la confinante Repubblica di Slovenia ha intrapreso un lungo cammino, promuovendo progetti ed iniziative in ambiti di intervento strutturati, quali sono state le TRE edizioni del Programma INTERREG A, strumento dedicato alla





cooperazione transfrontaliera, intesa, a livello comunitario, come promozione dello sviluppo regionale integrato di regioni di frontiera contigue.

La programmazione transfrontaliera INTERREG 3 è stata testimone dell'ingresso della vicina Repubblica di Slovenia nell'Unione Europea segnando un cambiamento storico nell'ambito della modalità di gestione del programma (con l'introduzione dei progetti congiunti) e dei fondi europei disponibili (un unico fondo FESR per tutti, non più il fondo PHARE CBC per la Slovenia e FESR per l'area eleggibile italiana).

Questo lungo percorso, che definirei di apprendimento reciproco, durato complessivamente una quindicina d'anni durante i quali ANCHE l'Unione Europea ha compreso che le politiche di coesione PASSANO, ovvero, NON POSSONO PRESCINDERE dall'integrazione dei territori confinanti, ha fatto sì che la Commissione Europea stessa, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, PROMUOVESSE gli interventi INTERREG a OBIETTIVO 3, uno degli obiettivi fondanti della politica di coesione europea.

Nuove sfide per tutti, quindi.

Dobbiamo concorrere, con le attività di collaborazione che riusciremo a mettere in campo fino al 2013, al processo di integrazione europea e agli obiettivi individuati dalle agende di Lisbona e Goteborg, dove LAVORO, COMPETIVITA' E SVILUPPO devono realizzarsi in termini SOSTENIBILI per l'ambiente.

Anche il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, la sua definizione e le sue fasi di implementazione, hanno dovuto, in qualche modo, come nel caso degli altri interventi in Europa, affrontare per la prima volta la sfida dell'UNICITA'. La sua dotazione finanziaria (oltre 136 Meuro per il settennio 2007-2013), le strutture di gestione, il processo decisionale SONO unici per tutta l'area eleggibile.





Sono soddisfatto, oggi, nel poter affermare che il nostro percorso di "rodaggio" è concluso ed il lancio del bando per progetti standard, unitamente all'avvio della seconda fase del bando per progetti strategici, nonché la pubblicazione della manualistica ad uso dei proponenti del territorio, ne sono la prova concreta.

Ritengo importante sottolineare che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre che l'impegno profuso attraverso le proprie strutture ed i propri rappresentanti istituzionali al fine di definire, congiuntamente con i partner del programma (Slovenia, Veneto ed Emilia-Romagna), gli ambiti di intervento prioritario, ha mantenuto occhio vigile sull'andamento dell'economia reale regionale, pianificando, anche ai fini di sostegno dell'attuale crisi globale, interventi specifici a sostegno dei beneficiari del proprio territorio.

Unica regione ad avere attivato tale intervento nell'ambito dell'area eleggibile al Programma Italia-Slovenia, il Friuli Venezia Giulia, attraverso lo strumento della Legge Comunitaria, recentemente licenziata, ed altresì mediante specifico regolamento di attuazione, è concretamente intervenuta a sostegno dei beneficiari del proprio territorio rendendo possibile l'erogazione di anticipi sia a soggetti pubblici che a privati, per i quali la regione stanzierà congrue risorse nell'ambito del proprio bilancio regionale per il 2010.

Voglio precisare che tali anticipi sono AGGIUNTIVI rispetto a quelli previsti dal Programma e consentiranno ai soggetti della regione che attivamente e concretamente partecipano a questa grande sfida europea di disporre di un ULTERIORE volano di cassa che contribuirà, tra l'altro, anche ad una più celere rendicontazione alla Commissione Europea delle spese sostenute nell'ambito dei progetti Italia-Slovenia.

Concludo il mio breve intervento con un accenno alla futura politica di coesione. Il futuro dopo il 2014 è, devo dirlo, nelle vostre mani.

Solamente buone performance ed obiettivi europei centrati in questa programmazione ci consentiranno di riproporla e di sostenerla con vigore, per il futuro settennio 2014-2020.

Grazie.

